

un pregiato organo dei Serrassi. Nel 1862 il fuoco appiccatosi di nottetempo alla cassa dell'organo distrusse nella chiesa di S. Andrea l'organo stesso, le dorature, gli affreschi. Per ordine del Re fu nominata una Commissione a fine di provvedere ai necessari restauri, e questa, per generosità del Re e di privati, mise insieme il danaro voluto per commettere a Guglielmo Bianchi, degno allievo dei Serrassi, un nuovo organo che fu poi collaudato nel 1864, non inferiore al primo per valore artistico, più ricco per ornati esterni. Indipendentemente dalla Commissione i frati amministratori della chiesa raccolsero altra somma, colla quale la chiesa fu abbellita di molte dorature, e fregiata di nuovi affreschi da Costantino Sereno: Pasquale Orsi eseguì le pitture di ornato. — Una maestosa gradinata ed un ricco cancello, dono del marchese di Barolo, mettono dalla chiesa di S. Andrea al santuario della Consolata. Questo è di forma esagona, ornato di colonne, tutto rivestito di marmi preziosi, rifatto anch'esso secondo il disegno del Guarini sopra gli avanzi di un oratorio ove era stata custodita la venerata immagine della Vergine, e ristorato parecchie volte, specialmente nel 1611, nel 1629 e nel 1662. Il disegno dell'altare è di Filippo Iuvara. La cupola fu innalzata nel 1703 e dipinta dall'Alberoni di Modena sui disegni del celebre Giuseppe Galli Bibiena. Le figure furono pennelleggiate da Giovanni Battista Crosato, veneziano. I sei quadri appesi alle pareti sono lavoro stimabile del Cervetti. Anche in questo santuario nel 1836 furono fatti abbellimenti ed eseguiti molti restauri. A mano sinistra di chi entra nel santuario nel 1861 venne aperta una piccola cappella semicircolare, per collocarvi due statue in marmo bianco di Carrara (pregiato lavoro del Vela), rappresentanti le due ultime regine, Maria Teresa e Maria Adelaide, che stanno in ginocchio in atto di preghiera, quali erano vedute settimanalmente in questo santuario: il monumento fu eretto colle offerte spontanee de' cittadini. Per antica costumanza nell'ultimo giorno dell'anno la R. Corte assisteva in questo